Castello di Chignolo Po - complesso

Chignolo Po (PV)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV110-00003/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV110-00003/

CODICI

Unità operativa: PV110

Numero scheda: 3

Codice scheda: PV110-00003

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

NUMERO INTERNO

Numero interno: PCH10000

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda di livello superiore: PV110-00003

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura fortificata

Definizione tipologica: castello

Qualificazione: signorile

Denominazione: Castello di Chignolo Po - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 3]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Castello Cusani Visconti

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: L'Italia, Lombardia, Touring Club Italiano, 2005

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 3]

Genere denominazione: idiomatica

Denominazione: Castello Procaccini

ALTRA DENOMINAZIONE [3 / 3]

Denominazione: Museo di Storia e Civiltà agricola - Museo lombardo del vino

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: L'Italia, Lombardia, Touring Club Italiano, 2005

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018048

Comune: Chignolo Po

Indirizzo: Via G. Aglieri, 2

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Garibaldi

Collocazione: Fuori dal centro abitato, distinguibile dal contesto

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Chignolo Po

Foglio/Data: 12/ 1950

Particelle [1 / 26]: 104

Particelle [2 / 26]: 105

Particelle [3 / 26]: 106

Particelle [4 / 26]: 107

Particelle [5 / 26]: 108

Particelle [6 / 26]: 109

Particelle [7 / 26]: 110

Particelle [8 / 26]: 111

Particelle [9 / 26]: 112

Particelle [10 / 26]: 113

Particelle [11 / 26]: 114

Particelle [12 / 26]: 115

Particelle [13 / 26]: 116

Particelle [14 / 26]: 117

Particelle [15 / 26]: 118

Particelle [16 / 26]: 119

Particelle [17 / 26]: 243

Particelle [18 / 26]: 244

Particelle [19 / 26]: 393

Particelle [20 / 26]: 412

Particelle [21 / 26]: 591

Particelle [22 / 26]: 592

Particelle [23 / 26]: 593

Particelle [24 / 26]: 594

Particelle [25 / 26]: 595

Particelle [26 / 26]: 596

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 5]

Ruolo: progetto

Autore/Nome scelto: Regalia

Motivazione dell’attribuzione [1 / 2]: bibliografica

Motivazione dell’attribuzione [2 / 2]: bibliografica

AUTORE [2 / 5]

Ruolo: decorazione

Autore/Nome scelto: Cremascoli, Pietro

Motivazione dell’attribuzione: bibliografica

AUTORE [3 / 5]

Ruolo: decorazione

Autore/Nome scelto: Bianchini

Motivazione dell’attribuzione: bibliografica

AUTORE [4 / 5]

Ruolo: progetto

Autore/Nome scelto: Ciniselli, Camillo

Motivazione dell’attribuzione: bibliografica

AUTORE [5 / 5]

Ruolo: progetto

Autore/Nome scelto: Ruggeri, Giovanni

AMBITO CULTURALE [1 / 3]

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

Fonte dell'attribuzione: bibliografica

AMBITO CULTURALE [2 / 3]

Riferimento all'intervento: ampliamento

Denominazione: maestranze lombarde

Fonte dell'attribuzione: bibliografica

AMBITO CULTURALE [3 / 3]

Riferimento all'intervento: decorazione

Denominazione: maestranze lombarde

Fonte dell'attribuzione: bibliografica

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: origine

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 11]

Secolo: sec. XII

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 11]

Secolo: sec. XIV

Validità: ante

NOTIZIA [2 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia
Il castello presenta una pianta di tipo piuttosto arcaizzante ed inusuale per il territorio lombardo, in cui quattro corpi di fabbrica si dispongono attorno ad un cortile trapezoidale, con un solo lato porticato e con una sola torre poco aggettante rispetto alle murature delle pareti. Gli appartamenti riservati al signore si dovevano trovare nell'ala occidentale porticata. Davanti al castello sul lato settentrionale era presente, fin da epoca medievale un ricetto, complesso architettonico cinto da mura, con corte nobile e corte rustica e caseggiati che si disponevano con lo schema ad U intorno al cortile prospiciente il castello. In questo complesso ancora ben riconoscibile trovavano posto gli ambienti di servizio: stalle torchio, lavanderia, stanze degli agenti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 11]

Secolo: sec. XIV

Validità: (?)

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 11]

Secolo: sec. XV

Validità: ante

NOTIZIA [3 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 11]

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1715/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [4 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia: L'edificio era in origine proprietà di Filippo Maria Visconti, finchè, nel 1441 passò ai fratelli Federici.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1441/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1486/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [5 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: passaggio di proprietà

Notizia
Nel 1486 Giovanni Stefano Federici lo passò alle figlie Bianca Maria e Beatrice, che sposò Girolamo Cusani. Alla Morte di Bianca Maria il castello passò ai Cusani che ne rimasero proprietari fino al 1936.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 11]

Secolo: sec. XV

Data: 1486/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 11]

Secolo: sec. XX

Data: 1936/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [6 / 11]

Riferimento: cappella

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia
I primi interventi di ristrutturazione si collocano tra il 1673 e il 1678. E' probabile infatti che proprio nel 1673, il marchese Ottavio Cusani, in concomitanza con i lavori di completamento della chiesa del convento degli Agostiniani di Chignolo Po, per il quale prescrisse attraverso disposizioni testamentarie, che si seguissero nella decorazione le indicazioni predisposte dall'ingegner Camillo Ciniselli, egli abbia intrapreso anche la ristrutturazione del castello, attraverso il quale voleva sottolineare il proprio prestigio di grande uomo politico e di proprietario terriero. Egli iniziò la ristrutturazione dell'oratorio posto sul fianco orientale dell'antica torre, affidandosi probabilmente allo stesso Ciniselli. I lavori però dovettero interessare anche le murature ad ovest della torre e quelle del lato occidentale del castello che presentano lo stesso coronamento della zona soprastante l'oratorio.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 11]

Secolo: sec. XVII

Data: 1673/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 11]

Secolo: sec. XVII

Data: 1678/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [7 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ampliamento

Notizia
La seconda fase di ristrutturazione ha inizio nel 1679 . I committenti in questa seconda fase sono l'abate don Girolamo Cusani e il marchese don Ferdinando, rispettivamente fratello e figlio di Ottavio. Soprattutto l'abate Girolamo, alla morte di Ottavio Cusani, curò in accordo con i nipoti, il proseguimento dei lavori di ristrutturazione già avviati dal marchese Ottavio. Nell'ambito di questa fase di ristrutturazione, vennero presentati tre progetti, tra i quali venne scelto quello del Regalia, che prevedeva l'ampliamento del cortile d'onore del castello, per conferire una forma più regolare attraverso l'abbattimento e la ricostruzione dei corpi di fabbrica di sud est, che sarebbero così risultati simmetrici con le due ali ristrutturate in precedenza. Tale progetto venne tuttavia realizzato solo parzialmente, e comunque non concluso probabilmente per la morte del Regalia, di cui non si hanno più tracce nei documenti a partire dal 1680.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 11]

Secolo: sec. XVII

Data: 1679/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 11]

Secolo: sec. XVII

Data: 1680/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [8 / 11]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: progettazione

Notizia
Tra il 1690 e il 1707 si attuò un nuovo progetto, di cui non si conosce l'autore, che prevedeva la chiusura del lato meridionale, per attuare la quale venne ulteriormente abbattuta la testata sud dell'antico castello. Questa soluzione consentiva di alludere in modo più chiaro all'antico ruolo difensivo dell'edificio, consentendo ai Cusani di riconfermare l'antichità della loro giurisdizione sul feudo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 11]

Secolo: sec. XVII

Data: 1690/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1707/00/00

NOTIZIA [9 / 11]

Riferimento: parco

Notizia sintetica: costruzione

Notizia
Il giardino viene strutturato "alla francese", sfruttando la conformazione del terreno intorno al castello e la sua posizione elevata per organizzare il giardino su livelli differenti. Proprio l'adozione di una tale tipologia di giardino, su cui circolavano trattati già all'inizio del '700 farebbe ipotizzare che anche dietro al sistemazione del giardino ci sia la figura dell'abate Girolamo Cusani.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 11]

Secolo: sec. XVII

Data: 1690/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1707/00/00

NOTIZIA [10 / 11]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: ampliamento

Notizia
Il periodo tra il 1707 e il 1715 è caratterizzato un ulteriore rallentamento dei lavori, dovuto anche ad un susseguirsi di lutti all'interno della famiglia Cusani, che videro il cardinale Agostino diventare in pochi anni amministratore di tutto il patrimonio del casato. Alla committenza del cardinale sono sicuramente da attribuire i quattro torrioni collegati ai capi delle ali del Ricetto, il riordino degli spazi interni dell'edificio e la decorazione in pietra del cortile d'onore. Egli morì nel 1730.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1707/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1715/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [11 / 11]

Riferimento: nucleo centrale

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia
Tra la prima e la seconda metà del XVIII secolo si attende anche alla sistemazione del sottotetto nell'ala sud-est, nella zona oggi occupata dalla doppia altezza del salone delle feste.Terminati questi lavori di ristrutturazione si attende alla decorazione ad affresco del salone delle feste e delle altre stanze di quest'ala, per la quale i documenti consentono di individuarne gli autori nei pittori Pietro Cremascoli e Bianchini e fissarne il termine ante quem al 1760, anno in cui venne corrisposto al Cremascoli il saldo per le sue pitture al castello.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [11 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1731/00/00

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [11 / 11]

Secolo: sec. XVIII

Data: 1760/00/00

Validità: ante

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Il complesso fortificato si sviluppa lungo l'asse nord-sud, ordinando in successione le due corti del ricetto, una rustica e l'altra nobile, il castello vero e proprio e il giardino. Il corpo principale del castello è a pianta quadrata con cortile e porticato interno, ha muratura in mattoni a vista e si sviluppa su quattro piani totali, dei quali uno è seminterrato. Sul fronte nord si apre la porta d'accesso carraia alla corte d'onore, mentre il fronte sud sorge su di un ampio terrazzo dal quale si scende nel giardino e nel parco. Nella parte centrale si erge una torre quadrata, resto dell'antico castello medievale. Il ricetto posto a nord è costituito da due distinti corpi di fabbrica paralleli e speculari, divisi da brevi ali mediane in due cortili aperti. Un grande parco circonda l'edificio e si estende in direzione est. A sud un viale conduce ad un grande caseggiato detto "Teatro delle Uccelliere". Un muro di cinta in mattoni pieni modellato circonda il parco

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 5]

Riferimento alla parte: castello

Data: 2001

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche
Il palazzo, utilizzato come museo al piano interrato e come residenza nei piani successivi (la destinazione privata non ha consentito l'ispezione di queste parti) si trova in discreto stato di conservazione: le murature esterne presentano limitati danni dovuti all'azione dell'acqua e del vento, il fronte esterno esposto a nord è più interessato dalla formazione di muschi. Gli intonaci e le decorazioni esterne sono i più danneggiati e bisognosi di interventi di conservazione.

Fonte: diretta

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 5]

Riferimento alla parte: corpi nord

Data: 2001

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche
I corpi speculari a nord, che in pianta formano una H, sono tra loro in condizioni differenti di conservazione: pur non presentando problemi di natura strutturale, si evidenziano danni agli intonaci e decorazioni esterne dovuti all'azione dell'acqua che ha eroso, disgregato e distaccato queste parti. Il corpo a est necessita di un intervento di restauro anche delle parti interne: dei solai lignei e dei pavimenti e rivestimenti interni.

Fonte: diretta

STATO DI CONSERVAZIONE [3 / 5]

Riferimento alla parte: corpo rustico est

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche
La costruzione rustica ad est, perpendicolare ai corpi sopra analizzati, è in un discreto stato di conservazione ha mantenuto, inoltre, la funzione agricola originaria.

STATO DI CONSERVAZIONE [4 / 5]

Riferimento alla parte: limonaia

Stato di conservazione: danno lieve

Indicazioni specifiche
La limonaia non presenta danni strutturali alle murature ed alle volte, mentre si evidenziano fenomeni dovuti all'umidità ed all'acqua di percolazione. Gli intonaci esterni sono disgregati ed erosi e le murature e volte interne presentano efflorescenze saline, erosione dei mattoni ed attacchi biologici.

STATO DI CONSERVAZIONE [5 / 5]

Riferimento alla parte: Teatro delle Uccelliere

Data: 2001

Stato di conservazione: danno grave

Indicazioni specifiche
Il quadro fessurativo presenta danni diffusi, anche seri, alle strutture orizzontali ed alle strutture verticali interessate da fenomeni di umidità, disgregazione ed erosione del materiale ed attacco biologico. Le condizioni della copertura, con la sconnessione del manto che causa infiltrazioni, contribuiscono all'aggravamento della situazione. I rivestimenti ed i pregevoli elementi decorativi sono disgregati, erosi e presentano diffusi distacchi ed attacchi biologici.

Fonte: diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato parzialmente

USO ATTUALE [1 / 3]

Riferimento alla parte: castello

Uso: residenza

USO ATTUALE [2 / 3]

Riferimento alla parte: rustici

Uso: attività agricole

USO ATTUALE [3 / 3]

Riferimento alla parte: corpo speculare nord-ovest

Uso: attività dell'Associazione dei Cistercensi

USO STORICO [1 / 3]

Riferimento alla parte: castello

Riferimento cronologico: uso storico 2 (XIV-XX)

Uso: residenza

USO STORICO [2 / 3]

Riferimento alla parte: corpo speculare ovest

Riferimento cronologico: uso storico 3 (XIX-XX)

Uso: centro di cura

USO STORICO [3 / 3]

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: uso storico 1 (XII)

Uso: difensivo

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione scarsa

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

Indicazione specifica: Procaccini Antonio

Indirizzo: Piazza Francesco Petrarca 26, Pavia

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: PALAZZO TURRITO DEI MARCHESI CUSANI VISCONTI

Tipo provvedimento: L. 364/1909, art. 2

Estremi provvedimento: 1914/01/24

Estensione del vincolo: intero bene

Codice ICR: 2ICR00386080000

Nome del file: 02366960236696.pdf

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ardiani, Paolo

Data: 2016

Codice identificativo: PV110-00003_01

Note: Veduta generale

Nome del file: PV110-00003_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva

Codice identificativo: PCH10D01.jpg

Note: Vista fronte sud

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PCH10D01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva

Codice identificativo: PCH10D02.jpg

Note: Vista ovest, particolare giardino

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PCH10D02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva

Codice identificativo: PCH10D03.jpg

Note: Interno, particolare giardino-limonaia

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PCH10D03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva

Codice identificativo: PCH10D04.jpg

Note: Vista nord, particolare corte nobile

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PCH10D04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva

Codice identificativo: PCH10D05.jpg

Note: Vista ovest, corpo nord-ovest

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PCH10D05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva

Codice identificativo: PCH10D06.jpg

Note: Vista corte rustica

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PCH10D06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva

Codice identificativo: PCH10D07.jpg

Note: Vista ovest, teatro delle uccelliere

Visibilità immagine: 1

Nome del file: PCH10D07.jpg

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [1 / 3]

Genere: documentazione allegata

Tipo: stralcio foglio catastale

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Codice identificativo: PCH10T01

Nome del file: PCH_dwg.zip

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [2 / 3]

Genere: documentazione allegata

Tipo: individuazione beni componenti

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo ALG

Codice identificativo: PCH10T02

Nome del file: PCH_dwg.zip

DOCUMENTAZIONE GRAFICA [3 / 3]

Genere: documentazione allegata

Tipo: Relazione sul bene

Note: <CONV302> recuperato il tipo da campo DVA

Codice identificativo: PCHREL

Nome del file: PCHREL.rtf

BIBLIOGRAFIA [1 / 6]

Autore: Vaccari P.

Titolo libro o rivista: Ticinum

Titolo contributo: Castelli del pavese: Belgioioso e Chignmolo Po

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1951

V., pp., nn.: p. 2, n. 10

BIBLIOGRAFIA [2 / 6]

Autore: Rossi A.

Titolo contributo: Chignolo Po e le sue frazioni

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1964

BIBLIOGRAFIA [3 / 6]

Autore: Mascheroni don G.

Titolo contributo: Il borgo di Chignolo e la chiesa di S. Maria e S. Lorenzo. Note storiche dalle origini fino al 1925

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1980

BIBLIOGRAFIA [4 / 6]

Autore: Conti F./ Hybsch V./ Vincenti A.

Titolo contributo: I castelli della Lombardia

Luogo di edizione: Novara

Anno di edizione: 1990

V., pp., nn.: 123

BIBLIOGRAFIA [5 / 6]

Autore: Dragoni M.

Titolo libro o rivista: Bollettino della Società Pavese di storia Patria

Titolo contributo
La ristrutturazione sei-settecentesca del castello di Chignolo Po: una traccia per una storia degli interventi XLV

Anno di edizione: 1993

V., pp., nn.: 157-175

BIBLIOGRAFIA [6 / 6]

Autore: Merlo M.

Titolo libro o rivista: Castelli, rocche, case-forti, torri della Provincia di Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1971

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 1999

Specifiche ente schedatore: Provincia di Pavia

Nome: Mascione, Maria

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 3]

Data: 2001

Nome: Perani, Germana

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 3]

Data: 2001

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [3 / 3]

Data: 2001

Nome: Vergani, Cristina

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - PV280-00029 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: PV280

Numero scheda: 29

Codice scheda: PV280-00029

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV110-00003

OGGETTO

Identificazione del bene: Chignolo Po (PV), Castello Cusani Visconti

DESCRIZIONE

Descrizione
Il Castello di Chignolo Po è una delle più fastose residenze castellate di campagna della Lombardia. La sua struttura originaria risale al 1200, poi rimaneggiato e parzialmente riedificato tra il XVII e il XVIII sec.
Il complesso fortificato si sviluppa lungo l'asse nord-sud, ordinando in successione le due corti del ricetto, una rustica e l'altra nobile, il castello vero e proprio e il giardino.
Il corpo principale del castello è a pianta quadrata con corte d'onore e porticato interno, ha muratura in mattoni a vista e si sviluppa su quattro piani, dei quali uno è seminterrato. Ha due fronti: quello nord ove si apre la porta d'accesso che conduceva le carrozze signorili alla corte d'onore ed il fronte sud che sorge su di un ampio terrazzo dal quale si scende nel giardino e nel parco.
Il fronte d'accesso rivolto a nord ha un portale riccamente lavorato e finestre incorniciate di bianco e termina con una galleria sporgente sostenuta da mensole in pietra che ricorda la merlatura degli antichi castelli. Nella parte centrale si erge una torre quadrata, resto dell'antico castello medievale, nella quale si ripete la galleria; sopra è presente un giro di merli leggeri a coda di rondine. Attraverso l'atrio, dove si trovano affrescati numerosi stemmi ed un affresco quattrocentesco, si passa alla corte d'onore con portici di ordine dorico. Al piano nobile corre una loggia con balaustrata in ferro battuto. Al piano terra e a quello nobile, sale vastissime sono coperte da volte riccamente affrescate da artisti veneziani allievi di scuola tiepolesca. Settantotto tra sale e salotti riproducono i più suggestivi temi mitologici. Tutto è arricchito da stucchi barocchi. Due scale d'onore portano al piano nobile dove si trova conservato l'appartamento del cardinale Agostino Cusani Visconti che poteva, attraverso una griglia pavimentaria, assistere alle celebrazioni liturgiche che si svolgevano nella Cappella al piano terra. Quest'ultima presenta in pianta lo schema tipico di molti oratori del seicento lombardo: un'aula rettangolare conclusa con presbiterio quadrato, mossa dal ritmico susseguirsi di leggere lesene angolari.

La facciata più imponente è quella che guarda il giardino a sud: due avancorpi laterali sono raccordati da due torri circolari, in parte incorporate nell'edificio, più alte di un piano e coronate da merli a coda di rondine. La parte superiore dell'edificio è leggermente sporgente e sostenuta da mensole, così da ricordare le bertesche e la merlatura con feritoie degli antichi castelli. Nelle torri di raccordo particolari finestre ovali si contrappongono a quelle triangolari e rettangolari della facciata.
Un grande portale conduce ad una terrazza che guarda sul giardino: la balaustrata è ondulata ed in parte in ferro battuto; ai suoi lati due scalee arcuate scendono al giardino e al parco che circonda l'intero complesso.
Il ricetto posto a nord è costituito da due distinti corpi di fabbrica paralleli e speculari, divisi da corte ali mediane in due cortili aperti: negli edifici della corte nobile antistante al palazzo erano collocate le abitazioni degli agenti e le rimesse; nell'ala est del cortile rustico si trovava una scuderia per trenta cavalli e, sul lato opposto, il luogo per riporre i tini per la conservazione del vino mentre il torchio era collocato nei due corpi mediani.
Il castello è posto in posizione elevata da dove il terreno a meridione degrada dolcemente. Questa situazione naturale ha permesso la suddivisione dei giardini su due diversi piani, con la creazione di una lunga terrazza e la distesa di grandi aiuole. A sud un viale conduce ad un grande caseggiato detto "Teatro delle Uccelliere". L'edificio, destinato alla ricreazione nel parco, era preceduto da un piccolo lago artificiale, dalle forme ancora visibili. A circondare il parco, oltre a ciò che resta dell'antico fossato difensivo, un muro di cinta in mattoni pieni modellato in linee morbide e in stile tipicamente settecentesco.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
Nel 1486, il feudo di Chignolo Po, essendosi estinto il casato dei Federici detti "Todeschini" per mancanza di figli maschi, passò a Beatrice Federici che lo portò in dote al senatore Gerolamo Cusani. La nobile famiglia milanese, investita di tale feudo e proprietaria del castello, ne mantenne il possesso sino al 1936. I Cusani trasformarono l'antico castello medievale, il cui nucleo originario risale al XIII sec., in villa di delizia, seguendo la moda che si andava diffondendo tra la nobiltà milanese negli ultimi decenni del XVII sec. Il complesso, che sorge isolato ai piedi delle colline di S. Colombano, è un ibrido, una sovrapposizione tra un'architettura fortificata e la tipologia della villa-palazzo. L'unico documento utile a datare la ristrutturazione, è una relazione dell'ing. Pasino Sforza, redatta nel 1698 in occasione di una controversia, in cui si indica il marchese Ottavio Cusani come finanziatore della prima campagna di lavori sul già costruito e ci permette di fissare il 1678, anno della sua morte, come termine ante quem per l'intervento. La ristrutturazione dell'oratorio, posto sul fianco est dell'antica torre, in forme barocchette dovute probabilmente all'ing. Ciniselli, risale con certezza alla committenza di Ottavio Cusani. La campagna di lavori, iniziata prima del 1678, subì varie interruzioni a causa di complicate vicende familiari e della successione nel cantiere di diversi architetti e progetti. Girolamo Cusani, alla morte del fratello, decise di continuare i lavori del castello, indisse un concorso e nominò Giovanni Gianelli come giudice per visionare i progetti degli ingegneri Ciniselli, Camerino e Regalia, preferendo il disegno di quest'ultimo. Certamente nel 1680 si procedette all'abbattimento dei corpi di fabbrica di sud-est e ad una parziale riedificazione. Forse la morte del Regalia, del quale si perdono le tracce alla fine degli anni ottanta, portò alla realizzazione di un secondo progetto anonimo, sicuramente condizionato dal rientro da Roma, nel 1690, dell'abate Girolamo che visse a Chignolo con il nipote Ferdinando, litigando continuamente sul progetto di ristrutturazione e facendo arrestare i lavori, forse per sopraggiunte difficoltà finanziarie. Il 22 settembre 1698 il Senato dovette risolvere nuovamente una contesa tra i due riguardo alla divisione degli immobili: all'abate furono assegnati i locali a sinistra dell'entrata principale del castello, mentre a Ferdinando e fratelli quelli a destra, ma le liti continuarono sino alla morte dell'abate avvenuta nel 1707. Il testamento dell'abate Girolamo Cusani, del 15 gennaio 1707, in cui si dice "Poichè mi trovo ben servito dal Signor Giovanni Ruggeri Architetto...li lascio filippi duecento per una volta tanto", risulta l'unica testimonianza documentaria a sostegno dell'attribuzione a Giovanni Ruggeri (nato nel 1668 ca. nell'area bergamasca, allievo di Fontana a Roma, attivo in Lombardia, artefice della facciata di Palazzo Cusani a Milano) del progetto di ristrutturazione del Castello di Chignolo, attribuitogli anche per confronti stilistici. Il Ruggeri, dovette affrontare una situazione non facile: una struttura precedente e le trasformazioni successive di altri architetti su una fabbrica inconclusa. Tra il 1695 e il 1703 costruì ex novo a nord il ricetto, in sostituzione di quello medievale. Un progetto di ristrutturazione del castello, datato 1679 e conservato presso l'Archivio interno al castello, ci tramanda la planimetria del nuovo palazzo da edificare e del fortilizio medievale, prima degli interventi seicenteschi, con le parti che dovevano essere mantenute della fabbrica antica e quelle che sarebbero state abbattute. Quattro corpi di fabbrica disposti attorno ad un cortile trapezoidale, porticato su di un lato e con una sola torre. Il cardinal Agostino Cusani intorno al 1724 amministrò il patrimonio del casato, a lui si devono i quattro torrioni, il riordino degli interni e la decorazione lapidea del cortile d'onore.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2007

Specifiche ente schedatore: Provincia di Pavia

Nome compilatore [1 / 2]: Manara, Roberta

Nome compilatore [2 / 2]: Marino, Nadia

Referente scientifico: Pulina, Paolo